

UN ATTIMO
CHE
VALE LA VITA



ZERO
MORTI SUL
LAVORO

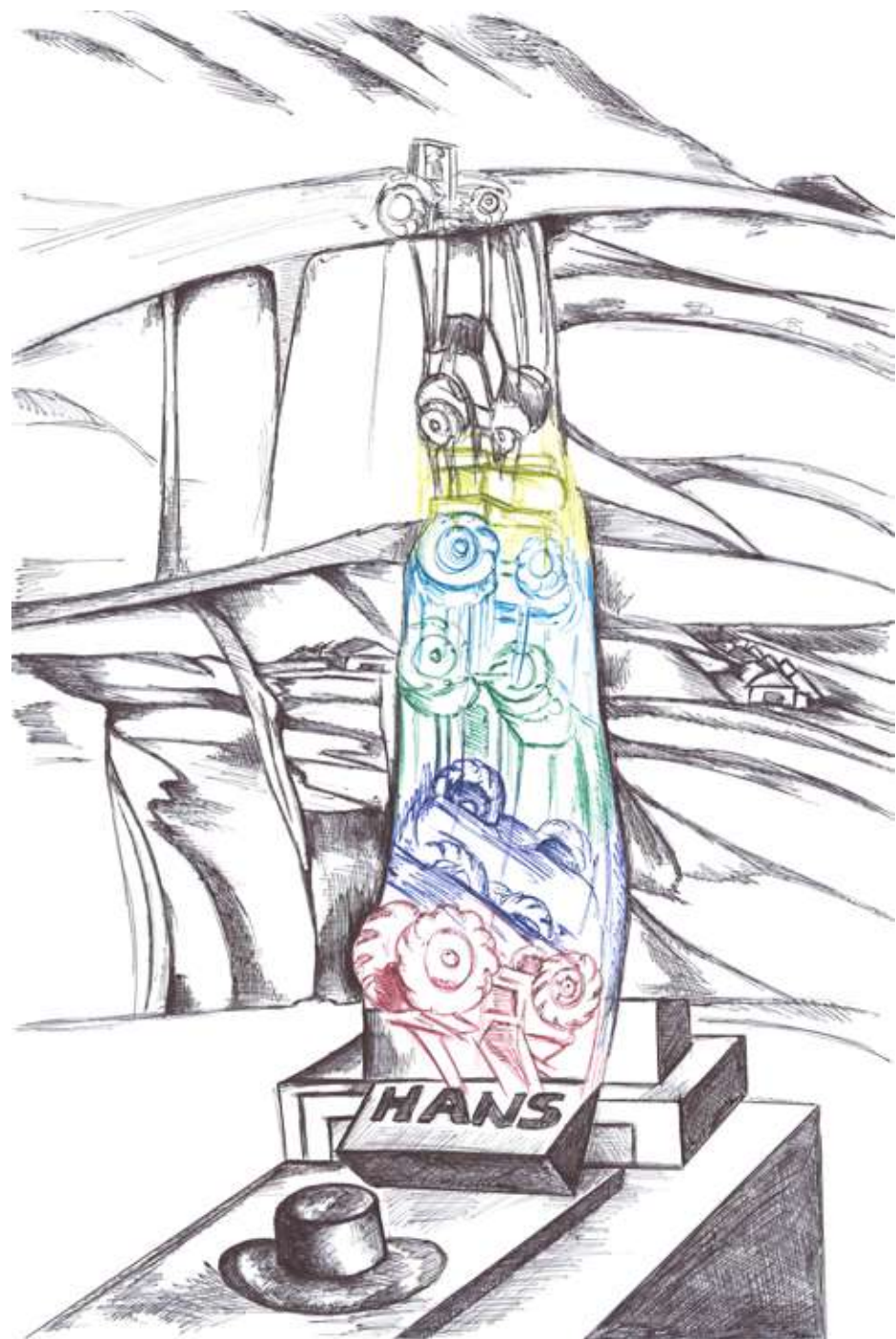


Introduzione generale

Nel 2023 ci sono stati 1.041 morti sul lavoro, centinaia di migliaia gli infortuni e tantissime le irregolarità aziendali. La salute e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori non possono essere messi a rischio in nome del profitto, non possono essere considerati danni collaterali o peggio ancora parte necessaria di un sistema economico. Intervenire per far sì che nessuna e nessuno muoia sul lavoro è una questione di civiltà, di educazione, di cultura, di diritti fondamentali. La Costituzione Italiana inizia ricordando che “L’Italia è una Repubblica Democratica, fondata sul lavoro”, sappiamo però che troppo spesso anziché essere un diritto e un fattore di crescita, di realizzazione, di benessere, diventa un luogo ed esperienza di tragedia e di sofferenza. Garantire sicurezza, investire in formazione, promuovere attenzione, controlli e condizioni migliori riguarda la vita di tutte e tutti. Se non c’è sicurezza, preparazione, attenzione, non c’è quasi mai una seconda chance. Se c’è un sistema sbagliato dietro tanti eventi possiamo, dobbiamo, intervenire per lasciare un segno, un cambiamento, una trasformazione. Dietro ogni morte sul lavoro ci sono persone, di ogni genere, di ogni cultura, di ogni provenienza. Ci sono famiglie distrutte. Ci sono storie che in un attimo prendono una traiettoria completamente diversa.

La storia di Hans

Hans è un contadino che abita e lavora in una splendida valle dell'Alto Adige. Pochi anni fa si è sposato con Judith e hanno tre bellissimi figli: Michael, Anna e Maria. La vita nei campi è dura, ma l'amore per la terra fa superare ogni fatica. Un amore profondo anche se la terra non è di proprietà di Hans, ma di Peter che ha assunto Hans come suo fattore. Hans svolge quasi ogni giorno diversi lavori che comportano una certa dose di rischio, ma fino ad ora è sempre andata bene. E del resto Peter ripete spesso che "Chi non risica, non rosica". L'Alto Adige è fatto anche di piccoli pezzi di terra coltivata rubata metro per metro alla montagna, posti non sempre facili da raggiungere. Campi da coltivare in situazioni che richiedono grande attenzione, tanta prudenza, capacità di fermarsi in tempo. Già, perché anche il paradiso terrestre può trasformarsi in un attimo in un inferno.



FRIEDHOF CIMITERO



...E CHE FINO A QUALCHE GIORNO FA ERANO INSIEME AI LORO TRE FIGLI IN CAMPAGNA.





...POI, UN GIORNO
COME TANTI
ALTRI...

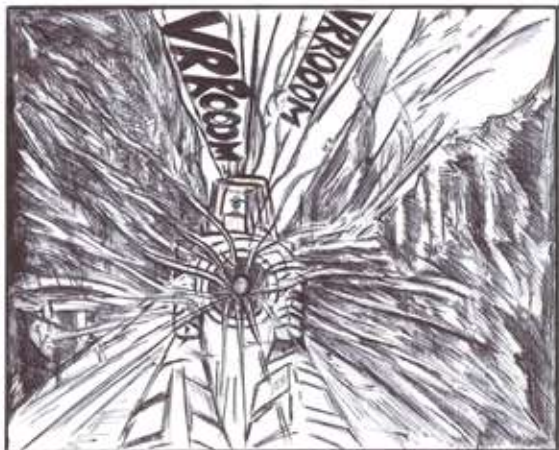


HANS, DOPO COLAZIONE
COS'HAI
DA
FARE?

DEVO
ANDARE A
TRATTARE
LE MELE
E L'UVA



HANS SALE SUL
TRATTORE E VIA...



COME SUCCEDIE TANTE VOLTE ARRIVA
PETER, IL PADRONE DEI CAMPI
LAVORATI DA HANS, MA ANCHE
SUO AMICO

DEVI
PORTARE GLI
ATTREZZI
NEL CAMPO
IN
CIMA AL
MONTE

CERTO, LO FACCIO
SUBITO



FACCIAMO DUE
VIAGGI 'C'E
GIÀ TROPPO
PESO



NO, DAI! SE CARICHIAMO TUTTO
BENE 'CE LA FACCIAMO CON UN
**VIAGGIO
SOLO**



EHI PETER, MI SEMBRA
TROPPO CARICO...

MA DAI
CHE
CE LA
FAI



CASPITA.
IL CARRO
È DAVVERO
INSTABILE.
SPERIAMO
BENE.

MOLLA
TUTTO IN
CIMA E
POI VIENI
GIÙ CHE
ANDIAMO
A BERCI
UN
BICCHIERE



IL CAMPO È SITUATO
IN UN
LUOGO
IMPERVIO



LA RUOTA DEL
CARRO
SCIVOLA
UN
ATTIMO

SPANE
SPANE





Basta un attimo...

Il lavoro, manuale e intellettuale richiede
attenzione, competenza, misura,
valutazione dei rischi.

Non si devono superare i limiti:
propri, del contesto di sicurezza.

La sicurezza sul lavoro è
un "Salvavita".



Lavorare in sicurezza significa
sapersi fermare, organizzare,
fermare per non correre rischi
inutili. Disattenzione,
dimenticanza, sottovalutazione,
negligenza, ma anche
affaticamento, stress, fretta,
superficialità, eccesso,
sono da evitare.
La sicurezza e la tutela delle
salute fisica e mentale ci devono
accompagnare sempre.
Ogni attimo.

HANS

Ho saputo caricare bene
evitando un carico eccessivo. Ho trasportato
tutto, ma facendo due viaggi.
Sono stato attento alla condotta di guida in
modo da renderla adeguata al mio mezzo.
Uso un trattore e dei carri che sono stati
revisionati, mantenuti e controllati.

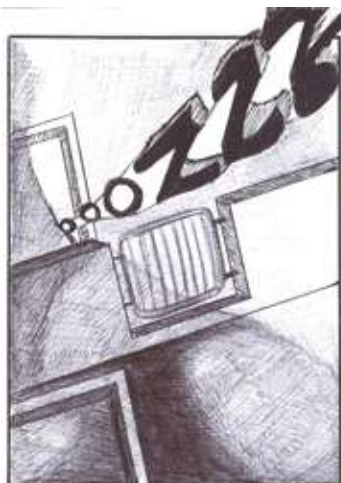
La storia di Ibrahim

Ibrahim è arrivato in Italia qualche anno fa. Si è subito dato da fare e ha sempre lavorato sodo. Adesso fa l'operaio in una ditta edile. Da poco è riuscito anche a trovare un piccolissimo appartamento in affitto: uno spazio messo piuttosto male e parecchio distante dal luogo di lavoro, ma ha preso una vecchissima macchina con cui riesce a spostarsi. Per riuscire a sostenere le spese e mandare qualcosa anche a casa, fa spesso straordinari. Il tempo è denaro. La mamma lo chiama spesso dall'Africa per chiedergli come va. La nostalgia è tanta, ma mai quanto la responsabilità che Ibrahim si sente sempre addosso di poter, o meglio dover, provvedere a chi è rimasto nel suo paese. Il capo cantiere ha promesso a Ibrahim un passaggio di livello se riescono a finire la costruzione entro i termini stabiliti dal contratto. Purtroppo i lavori sono un po' in ritardo, ma se non verrà da piovere si può recuperare.



**È QUASI NOTTE IN
CITTÀ**





LA SVEGLIA COME
SEMPRE
SUONA

PRESTISSIMO



IBRAHIM
SI LAVA, PREPARA E
VESTE
VELOCEMENTE



TRE
CHIAMATE
PERSE.
È
LA
MAMMA.



**CHE RIPROVA
PER
LA
QUARTA
VOLTA**







LA MACCHINA NON VA.
DEVO PRENDERE IL
BUS.
IO CORRO, MA
ARRIVERO
IN RITARDO



IBRAHIM, LO SAI. OGNI
MINUTO IN MENO,
SONO EURO IN MENO.
SBRIGATI!
ACCIDENTI!

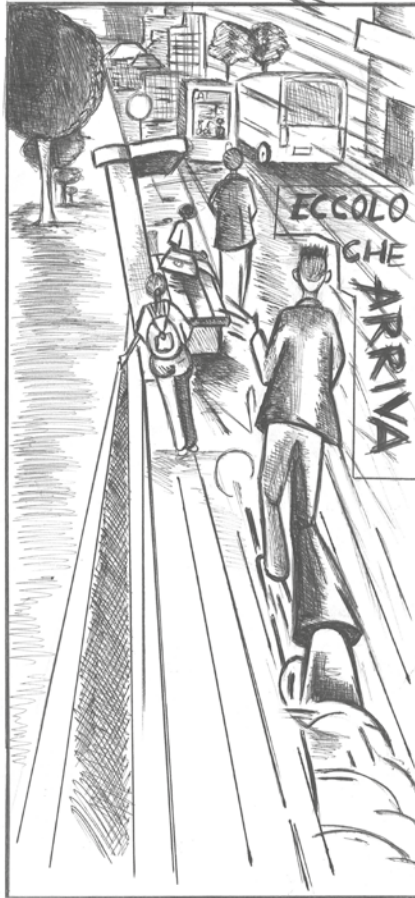




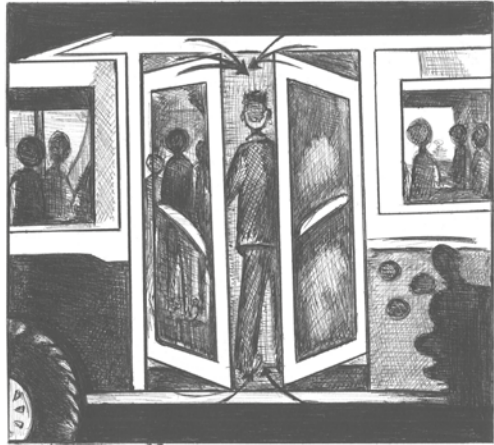
**IBRAHIM
CHIUDE
LA PORTIERA**



**E VIA
DI
CORSA
AL
BUS**



**ECCOLO
CHE
ARRIVA**



PROSSIMA FERMATA:
CAPOLINEA



SCUSAMI CAPO,
CAVOLO, HO LASCIATO
IL CASCO
E IL RESTO
IN
MACCHINA



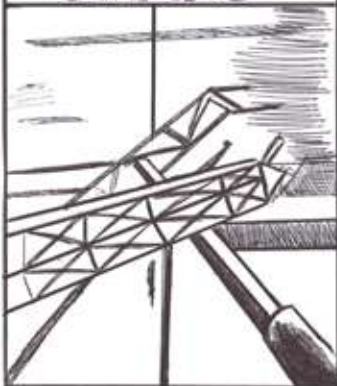
LASCIA
PERDERE E
FILA SU



**È UN VOLO NEL
VUOTO**



**CHE NON LASCIA
SCAMPO**



**PRONTO
SIGNORA**



**POSTO SOTTO SEQUESTRO
AUTORITÀ GIUDIZIARIA**



**PURTROPPO ABBIAMO
UNA TERRIBILE NOTIZIA
IBRAHIM HA AVUTO
UN
INCIDENTE
MORTALE**

**NON È
POSSIBILE
NON
PUÒ
ESSERE
VERO**

IBRAHIM

Sono salito sul ponteggio solo dopo aver indossato un casco, scarpe antinfortunistiche, l'imbracatura anticaduta e con tutti dispositivi di protezione



individuali
necessari



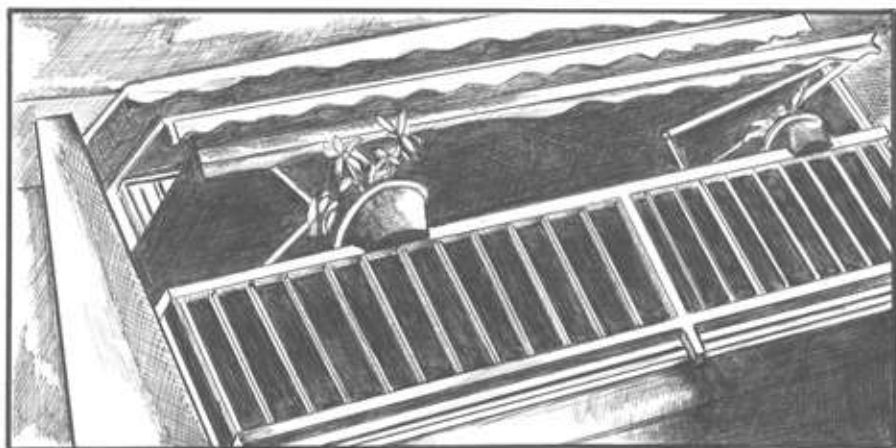
Quando la gru, a causa di una errata manovra, mi urlato me la sono cavata con piccola contusione.

Tra pochi giorni potrò riabbracciare mia mamma



La storia di Giovanna

Giovanna fa l'elettricista. E' sposata da qualche anno con Carlo e i due hanno appena comprato casa nuova. Al lavoro Giovanna è molto apprezzata perché veloce e sempre molto attiva. Non è facile trovare una professionista così esperta e abile. Lavora per una piccola ditta che fatica a fornire le attrezzature e i dispositivi idonei. E tante volte si va a lavorare in ambienti in cui le norme di sicurezza (ad esempio quelle antincendio) non sono del tutto seguite. Può andare sempre tutto bene, ma non ci si deve affidare al caso e alla fortuna, perché basta una disattenzione, un movimento sbagliato, un attrezzo non a norma perché tutto si trasformi in una tragedia.







LA TELEFONATA È
DURATA PIÙ DEL PREVISTO
E ADESSO
SI DEVE
RECUPERARE
TEMPO

PER
QUESTO
GUASTO
NON SERVE
STACCARE
LA
CORRENTE



TANTO
FACCIO
IN UN
ATTIMO



GIÀ, TANTE
VOLTE BASTA
UN ATTIMO, UN
DISTRAZIONE
E UN

ATTREZZO

MAL
FUNZIONANTE



UNA SCINTILLA, UNA SCOSSA,
UNA SCARICA TREMENDA



TUTTI
CORRONO



E DALLA SCINTILLA
PARTE ANCHE UN
INCELDIO
CHE
NON
SI



RIESCE A
SPEGNERE
SUBITO PERCHE
L'ESTINTORE
NON

FUNZIONA E NON E STATO
REVISIONATO





GIOVANNA



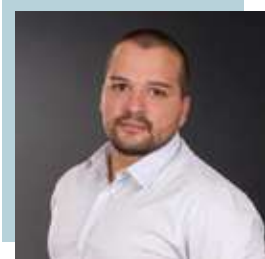
Sono intervenuta attenendomi
alle indicazioni della
normativa tecnica
Specifica

Ho utilizzato gli idonei DPI
e soltanto attrezzi
a norma.

Ho svolto il lavoro dopo essermi assicurata di lavorare
su impianti fuori tensione ;
Ho fatto effettuare la revisione periodica degli estintori

**Stasera esco a cena
con mio marito.**





“La cultura della sicurezza nelle giovani generazioni è estremamente importante per garantire un futuro sicuro e sostenibile. Le giovani generazioni devono essere istruite e sensibilizzate riguardo ai rischi per la salute e la sicurezza sul posto di lavoro, a casa e nella società in generale.

Promuovere la consapevolezza sulla corretta gestione dei rischi, l'importanza delle regole di sicurezza e l'adozione di comportamenti responsabili è cruciale per prevenire incidenti e promuovere un ambiente sicuro per tutti.

Inoltre è fondamentale incoraggiare la partecipazione attiva dei giovani nella creazione e nell'attuazione di politiche e iniziative volte a migliorare la sicurezza. Difatti la cultura della sicurezza si estende ben oltre l'adozione di misure precauzionali. E' un atteggiamento, un modo di pensare e agire che integra la consapevolezza dei rischi con comportamenti responsabili. Questa cultura promuove la prevenzione anziché la reazione, incoraggiando la consapevolezza dei pericoli e l'adozione di pratiche sicure nella vita quotidiana.”

Segretario Territoriale UILA Adige
Südtirol

David Olivetto



Quasi ogni giorno ormai le cronache locali e nazionali riportano notizie di lavoratori morti o gravemente infortunati sul lavoro. Nell'anno appena trascorso, in Italia, si è avuta una media di tre caduti sul lavoro al giorno.

Davanti a questi dati allarmanti, come sindacato, siamo chiamati all'azione per garantire ai lavoratori più sicurezza sul lavoro, utilizzando tutti gli strumenti in nostro possesso per spingere i datori di lavoro ad investire in DPI e corsi di formazione. Siamo convinti che sia necessario sostenere la creazione di una nuova "cultura della sicurezza" sui posti di lavoro. Con questa pubblicazione, abbiamo deciso pertanto di rivolgerci in particolar modo ai più giovani. Perché la prevenzione antinfortunistica, deve essere compresa ed interiorizzata già sui banchi di scuola. I fumetti ideati da Dieng Mustapha, in tal senso, non lasciano certo il lettore indifferente con i loro tratti claustrofobici e realisti. Raccontando il lavoro con gli occhi dei lavoratori migranti. Spesso sono loro infatti -in particolare nei cantieri edili - a perdere la vita o ad infortunarsi gravemente, anello debole di un sistema di produzione rispetto al quale sono vittime inconsapevoli - a causa della barriera linguistica - per mancata applicazione delle più basilari norme antinfortunistiche e per assenza di formazione. Ma le storie di Dieng presentano anche un finale alternativo a quello, drammatico, della morte sul lavoro. Il messaggio che vogliamo dare alle nuove generazioni è quindi di speranza. La catena delle morti sul lavoro può essere fermata. La morte sul lavoro non è fatalità inevitabile. E lavorare in sicurezza è un diritto che non può essere messo in discussione.

Segretario FeNEAL Trentino Alto Adige Südtirol

Matteo Salvetti



La Uil e la Uil del Trentino chiedono da tempo una svolta nella modalità di prevenzione sul territorio degli infortuni sul lavoro, una lunga striscia di sangue che quotidianamente purtroppo segna il mondo del lavoro ed in particolare il settore delle costruzioni, dell'impiantistica e dell'agricoltura.

Sono da riprendere in mano i meccanismi che governano il sistema delle gare al massimo ribasso e dei subappalti a cascata, sia nel settore pubblico che privato; rafforzata la vigilanza e la prevenzione con l'ampliamento degli organi tecnici che presidiano tali attività, magari integrandoli, riguardo alla nostra Regione, con nuclei specializzati dei Corpi Forestali Provinciali maggiormente presenti nel nostro patrimonio forestale ed agricolo dove in tanti "cantieri ambientali" accadono tantissimi infortuni gravi o mortali.

Va poi rafforzata la formazione e previste campagne di formazione continua tagliate sulle caratteristiche individuali di lavoratrici e lavoratori, rispetto alla loro età, conoscenza linguistica e culturale della nostra realtà e dell'evoluzione tecnica sempre più spinta e generalistica.

Certo siamo convinti che la diffusione, fin dall'età scolare, di una cultura della sicurezza resta una stella polare per la soluzione del problema nel lungo periodo.

Ben venga quindi una comunicazione semplice, comprensiva e diretta come quella propostaci dai fumetti di Dieng Moustapha che col meccanismo delle “sliding doors”, delle porte girevoli, invita alla riflessione, sia delle imprese che dei lavoratori, sui giusti comportamenti da assumere in situazioni di lavoro che apparentemente banali o tranquille possono spesso nascondere gravi rischi di infortunio spesso risolvibili applicando le regole, se conosciute o spesso anche solo il buon senso.

Rimaniamo comunque convinti che nessuno può esimersi dal lavorare per la vita e per evitare che qualcuno quella vita, la perda sul lavoro.

Segretario generale

Uil del Trentino

Walter Alotti



Zero morti sul lavoro, non è solo uno slogan fine a se stesso, ma un punto fermo e ben preciso dove noi auspichiamo di arrivare.

La sicurezza sul lavoro, deve essere parte intrinseca del pensiero di tutti: lavoratori, aziende, sindacati ed enti di controllo preposti. Non possiamo cedere all’idea che le morti e gli infortuni, oramai giornalieri, siano una cosa normale. Bisogna insistere affinché in tutti i lavori, la sicurezza non sia solo un mero obbligo, ma una parte integrante del nostro vivere quotidiano.

Segretario Generale UIL-SGK Alto Adige Südtirol

Mauro Baldessari

Biografia Artista



Dieng Moustapha è un giovane artista visivo. E' nato il 1 gennaio 1984 a Touba in Senegal. Egli proviene da una famiglia di contadini di origine della provincia di Baol.

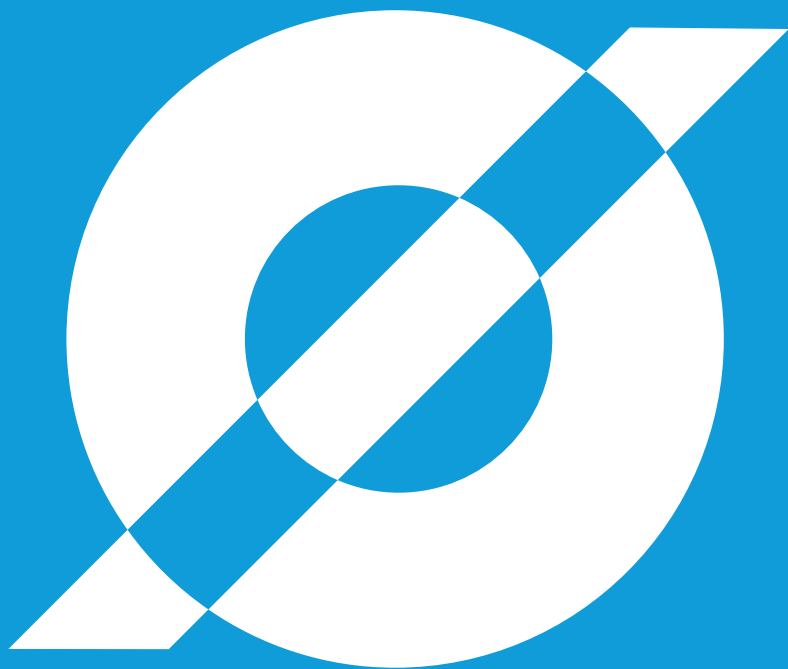
A sette anni Moustapha Dieng iniziò il percorso scolastico primario e secondario, concludendo nel 2001 con l'ottenimento del diploma di scuola media superiore. Durante la sua infanzia e il suo percorso scolastico Moustapha manifestava frequentemente la sua passione per l'arte ed esprimeva la sua creatività. La sua vocazione per l'arte lo ha spinto a concorrere per l'ammissione all'Accademia delle Belle Arti di Dakar. Nel 2008 ottiene il diploma presso l'Accademia Nazionale delle Belle Arti ad indirizzo grafico con un lavoro illustrato di sensibilizzazione di massa su malattie come la Malaria. Sul tema della Malaria egli ha collaborato inoltre con l'Organizzazione Mondiale della salute per il programma di lotta Nazionale contro la Malaria. L'artista ha partecipato a diverse mostre e workshop in Senegal e in Italia.

Nel 2008 in seguito al conseguimento del diploma egli ha lavorato in collaborazione con la biblioteca del quartiere Sicap Mbao di Dakar per la realizzazione di illustrazioni di alcune pubblicazioni. Nel 2009 egli ha conseguito una formazione di calligrafia araba e realizzazione di film d'animazione. Moustapha Dieng vive in Italia dal 2011 dove ha organizzato diverse esposizioni:

- "Colori d'Africa oltre il filo spinato" a Bari nel 2012
- "We have a dream" a Bolzano nel 2013 presso il Cafè Iris Caritas
- "Allez Senegal" a Bolzano nel 2013 presso la Galleria Espace.

L'artista utilizza diverse tecniche stilistiche e mezzi di comunicazione per esprimere il suo approccio artistico.

Colori e immagini sono studiati e combinati in modi nuovi ed originali per rappresentare immagini e ricordi interiori della terra d'origine, l'Africa.



ZERO
MORTI SUL
LAVORO